

Dir. Resp.: Mario Calabresi

LA POLEMICA

“Consob, troppi errori”
È scontro governo-Vegas

ALBERTO D'ARGENIO E ANDREA GRECO
ALLE PAGINE 14 E 15

Calenda attacca la Consob “Errori gravi su Etruria” Vegas: “Accuse infondate”

Il presidente dell'Authority rivendica l'indipendenza da “pressioni politiche”. Ma si allarga il fronte di chi chiede un cambio al vertice

Domani o al più tardi venerdì si riunirà il collegio dei cinque commissari in cui il presidente dovrà chiarire il suo operato

ANDREA GRECO

MILANO. Lo scontro sulla Consob sale e si sposta al livello politico: dalle polemiche sulla trasparenza dell'informativa di mercato ai fini istituzionali e all'indipendenza dell'authority dal governo. La più recente critica, del ministro per lo Sviluppo economico Carlo Calenda, ha fatto scattare l'arrocco del presidente Giuseppe Vegas per riparare la sua Commissione «dalle pressioni politiche». E rende ancor più delicato il chiarimento interno che domani, o al più tardi venerdì, è stato chiesto dal plenum della Consob al presidente che la guida con piglio accentratore dal 2011.

«Non credo che stia al governo commentare l'attività di istituzioni indipendenti però degli errori gravi sono stati fatti», ha dichiarato ieri mattina il nuovo inquilino del Mise (molto vicino al premier Matteo Renzi) a *Radio 24*, pochi giorni dopo le critiche del vicesegretario per l'economia Enrico Zanetti. Che a stretto giro - ieri - è tornato sul punto: «Bene il ministro Calenda su Consob. Adesso siamo in due nel governo a dire in modo esplicito che ci sono stati errori e goffe autoassoluzioni. Il punto è capire se basta o dobbiamo diventare tre, quattro o cinque. Non credo sarà un problema, ma sarebbe opportuno risparmiarlo all'istituzione». Stretto all'angolo, Vegas ha controbattuto: «Prendo atto delle pressioni politiche esercitate nei miei confronti da alcuni esponenti di governo. Prendono le mosse da ricostruzioni mediatiche infondate, alle quali ho già replicato». L'oggetto del contendere è la tutela dei risparmiatori, perfettibile secondo tutte le associazioni dei con-

sumatori, l'opposizione dei Cinquestelle e ampie fasce della maggioranza. Le critiche maggiori sono arrivate dallo scorso novembre, quando il dissesto di quattro banche ha azzerato 788 milioni di bond subordinati; e sull'eliminazione dei cosiddetti “scenari probabilistici”, che usando il metodo matematico delle stesse banche prezzano le chance di guadagnare o perdere di singoli investimenti. «Il Parlamento ha voluto l'autorità indipendente fin dal 1974», ha aggiunto, Vegas, ricordando poi che «il legislatore, ad oggi, ha fatto una scelta opposta rispetto a quella dello spoils system», per cui quando cambia un governo si cambiano i funzionari. «Consob risponde pienamente del proprio operato, come sempre, attraverso la Relazione annuale al Parlamento e anche in sede giudiziaria. Tutti i suoi atti sono pubblici, motivati e appellabili». Il presidente ha concluso la nota richiamando «i fini istituzionali, fissati dalle norme nazionali ed europee».

La mossa di Vegas è giudicata abile dagli addetti ai lavori, perché sposta dal merito alla forma la questione. Ma di merito, correttezza tecnica e giuridica delle sue scelte, si discuterà nel plenum della Commissione ad horas. E dietro le quinte i commissari, che hanno già lasciato solo Vegas settimana scorsa nella nota di difesa dalle accuse di *Report*, sembrano divisi sull'operato dell'ex parlamentare Pdl.

CRIPRODUZIONE RISERVATA